

TOTOPARROCCHIA

Ed.35 n°1480~ Parrocchia San Pio X ~ Loano ~ Domenica 29 Maggio 2022
ASCENSIONE DEL SIGNORE

“EGLI È SALITO IN CIELO ALLA DESTRA DEL PADRE”



Oggi celebriamo Gesù che sale al Cielo “mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su in Cielo”. Gli Apostoli incominciarono a predicare il Vangelo accompagnati dallo Spirito Santo che li guidava insieme a Gesù. Subito non è stato facile per gli Apostoli avere una fede che li sostenesse veramente: proprio nel momento in cui Gesù sta per salire al Cielo, dicono gli Atti degli Apostoli, che loro si preoccupano se è questo il tempo in cui egli costituirà il suo Regno al quale potranno prendere parte con ruoli di autorità. Ma Gesù risponde con chiarezza: “Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato al suo potere... Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra”. I Discepoli sono invitati, come tutti i credenti, a non starsene a fissare il cielo, ma andare e mettere in pratica l'impegno che Gesù gli ha lasciato. Questo impegno diventa la missione della Chiesa, e cioè: di essere testimoni a tutto il mondo che Gesù Cristo ha patito la morte e il terzo giorno è risorto e ha inviato i “suoi” a predicare a tutti i popoli la conversione dei peccati cominciando da Gerusalemme. Quello che gli Apostoli hanno incominciato a fare dal giorno dell'Ascensione di Gesù al Cielo fino al concludersi della loro vita, ora è diventata la nostra eredità: siamo Cristiani, credenti, non solo a nostro favore, ma a favore di tutti gli uomini vicini e lontani. Ma che cosa possiamo fare? La prima cosa è la testimonianza della nostra vita. Dice la Lettera a Diogneto che i Cristiani abitano la terra ma sono cittadini del cielo, usano dei beni della terra ma sono poveri, vivono nella loro patria ma come forestieri, sono disprezzati ma nel disprezzo trovano la loro gloria. A dirla in breve sono come l'anima nel corpo: i Cristiani abitano nel mondo ma non sono del mondo. Anche noi, come i primi cristiani ai quali si rivolge Diogneto, siamo chiamati a vivere la nostra testimonianza, la nostra fede, come una carità che si diffonde tra tutti i nostri fratelli: le famiglie, gli anziani, i parenti, gli amici... ma non si ferma lì, deve raggiungere anche tutti coloro che non conosciamo ma che incontriamo sulla nostra strada. Non dobbiamo imparare a fare prediche, ma ad essere testimoni credibili attraverso le nostre opere. Tutti devono capire che siamo ricchi di un “tesoro” inesauribile e capace di portare bene a tutti, anche ai nostri nemici. Tra i doni a noi richiesti c'è la capacità di amicizia, il dono della gioia, la generosità nel dare quanto abbiamo, la verità che ci fa liberi, ma soprattutto il Regno di Dio sulla terra e nel Cielo, che diventa l'attesa gioiosa di quanti hanno la grazia della fede.



Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI

Oggi è solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo.

I nostri ragazzi di 2^a media ricevono la Santa Cresima dal Vescovo Guglielmo Borghetti.

Martedì 31 maggio: festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

Mercoledì 1° giugno: festa di San Giustino martire

Giovedì 2 giugno: incontro dei Giovani di Loano e Pietra Ligure al Deserto di Varazze, tutto il giorno

Venerdì 3 giugno: 1° venerdì del mese. Ore 17.00 adorazione eucaristica

Domenica 5 giugno: PENTECOSTE

Raccoglieremo le offerte per il nostro Seminario
ore 20.30: S. Rosario a Monte Croce: partenza ore 19.30

Abbiamo tre famiglie ucraine con bambini, accolte da tre nostre famiglie,
sono graditi generi alimentari.

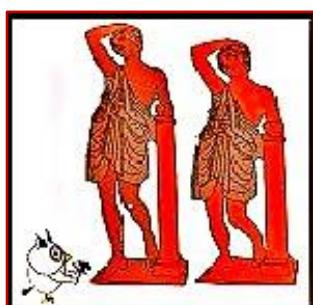
Se qualcuno desidera ricevere la benedizione pasquale lo dica a Don Antonello
o a Don Luciano in Sacrestia, verremo volentieri.

Da domenica 10 a sabato 16 luglio: campo per tutti i ragazzi e le famiglie

8x1000 alla Chiesa Cattolica

TOTO ELIO

Perché si dice “**LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE**”
(Dal web)



Dire: “Le bugie hanno le gambe corte” significa che non è possibile nascondere a lungo le bugie, perché prima o poi la verità viene a galla. C’è un’origine mitologica a questo detto: *un giorno Prometeo, colui che donò agli uomini il fuoco, aveva plasmato con la creta la Verità. Convocato da Giove all’improvviso, lasciò l’officina all’Inganno, che era allora il suo apprendista. Inganno fu preso dal desiderio di emulare lo stesso maestro. Iniziò quindi anche lui a forgiare una statua sul modello di quella fatta da Prometeo; le diede le medesime dimensioni e cercò di farla identica a quell’altra in ogni sua parte. Quando però stava ormai per completare la propria opera, gli venne a mancare la creta per plasmarle i piedi e, lasciatala incompiuta, tornò al suo posto, facendo finta di nulla. Ben presto tornò Prometeo, il cui sguardo cadde subito sulla nuova statua. Stupito per la straordinaria somiglianza di questa con quella, decise di dare vita a entrambe. Pose l’una dopo l’altra nel forno e infuse loro l’anima; subito la Verità cominciò il suo cammino con passo solenne e sicuro; l’imitazione di lei, invece, essendo mutilata, non riuscì a seguirla. A tale copia allora Prometeo diede il nome di Menzogna e ancora oggi si usa dire che essa ha le gambe corte.*





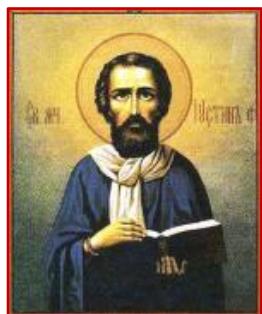
TOTORAGAZZI

ASCENSIONE...



TOTO LUCIO

I Santi e Beati: **SAN GIUSTINO Martire**
1º Giugno



La sua famiglia è di probabile origine latina e vive a Flavia Neapolis, in Samaria. Nato nel paganesimo, Giustino studia a fondo i filosofi greci, e soprattutto Platone. Poi viene attratto dai Profeti di Israele, e per questa via arriva a farsi cristiano, ricevendo il battesimo verso l'anno 130, a Efeso. Ma questo non significa una rottura con il suo passato di studioso dell'ellenismo. Negli anni 131-132 lo troviamo a Roma, annunciatore del Vangelo agli studiosi pagani. Al tempo stesso, Giustino si batte contro i pregiudizi che l'ignoranza alimenta contro i cristiani. Famoso il suo «Dialogo con Trifone». Predicatore e studioso itinerante, Giustino soggiorna in varie città dell'Impero; ma è ancora a Roma che si conclude la sua vita. Qui alcuni cristiani sono stati messi a morte come "atei" (cioè nemici dello Stato e dei suoi culti). Scrive una seconda Apologia, indirizzata al Senato romano, e si scaglia contro il filosofo Crescenzio. Ma questo sta con il potere, e Giustino finisce in carcere, anche lui come "ateo", per essere decapitato con altri sei compagni di fede, al tempo dell'imperatore Marco Aurelio.

Pace e gioia.

Accolito Lucio Telesse



CHI VOLESSE RICEVERE TUTTE LE SETTIMANE SULLA PROPRIA EMAIL IL TOTO A COLORI,
MANDI L'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA A: bronto2013@gmail.com



TO TO LETTURE

Prima Lettura - Dagli Atti degli Apostoli.

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparentando loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura - Dalla lettera agli Ebrei.

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.



TOTOEVENTI

SIAMO NELLA CHIESA “NUOVA”!

Sono terminati i lavori per la riqualificazione e il recupero della nostra Parrocchia.

Il contributo della Curia, mediante i fondi dell’Otto per Mille, copre il 70% della spesa, ma una parte importante dei lavori deve essere coperta dalla Parrocchia.

Per questo è indispensabile il contributo di tutti, che può essere anonimo o nominativo, anche dedicato in ricordo di una persona cara

. Verrà presto pubblicato un resoconto con tutte le somme elargite.

Di seguito i valori indicativi, e non vincolanti, delle offerte finalizzate.

- 1 mq di copertura 60 €
- 1 mq di presbiterio 100 €
- 1 mq di pareti perimetrali 50 €
- 1 tassello da 10 cmq di vetrata 13 €
- 1 corpo illuminante 60 €
- Allarme 650 €
- Altare 4000 €
- Tabernacolo 4000 €

